

# OtherMovie 2025, un grande successo

**CINEMA** / Si è conclusa lo scorso sabato la XIV edizione della kermesse che aveva quale tema «Memoria e identità» Il primo premio è stato assegnato al documentario italiano «After the Bridge» di Davide Rizzo e Marzia Toscano

Lo scorso sabato 5 aprile si è conclusa la quattordicesima edizione dell'OtherMovie Lugano Film Festival; un'edizione, caratterizzata dal tema portante della «memoria e dell'identità», che ha visto un ulteriore aumento di pubblico rispetto al 2024 (circa 1.100 presenze agli eventi), confermando il crescente apprezzamento per la manifestazione, che si consolida così come evento di riferimento della cultura indipendente luganese.

La giuria, presieduta dal regista ticinese Mirko Aretini, ha

**La rassegna** si consolida come punto di riferimento della cultura indipendente luganese

decretato *After the Bridge* di Davide Rizzo e Marzia Toscano come miglior pellicola proiettata durante l'edizione. Il documentario, presentato nella sezione «L'Incontro» – dedicata ai lungometraggi internazio-

nali –, ribalta il punto di vista del dolore e del concetto di vittima attraverso lo sguardo e la figura della madre di un terrorista. Protagonista è infatti la madre di uno degli autori dell'attentato sul ponte di Londra nel 2017. Coraggioso, curato e raffinato, questo viaggio di riflessione introspettiva, secondo la giuria è il film che ha saputo esprimere meglio il tema della rassegna di quest'anno. Nella medesima sezione hanno ricevuto una menzione speciale anche *Home Swiss Home* di Geert Smets e *Soul of Soil* di Yen Lan-Chuan.

Passando ai cortometraggi, a vincere nella categoria del concorso nazionale «OtherSwiss Short» è stato *Everyone but us* di Diego Haunstein, premiato per la regia solida, matura e dal taglio cinematografico, al servizio di una storia che narra dei dubbi di una coppia apparentemente felice alla notizia di una gravidanza inaspettata. Anche in questa sezione ci sono state due menzioni speciali: *Troubled* di Patricia Wagner e *Su Twice* di Agnese Laposi. Il premio per miglior corto internazionale della sezione «(S)guardo da vi-

cino», è invece andato all'iriano *Sonata of good women* di Mehdi Mahaei. «Un film audace e senza paura» secondo la giuria, che ha aggiunto «una sfida alle oppressive leggi dello Stato islamico contro le relazioni LGBTQ+». La menzione speciale in questa categoria è stata assegnata all'austriaco *Strangers like us* di Pipi Frostl e Felix Krisai, grazie alla storia raccontata definita come «la più interessante della sezione».

Sono stati poi assegnati premi in tre altre categorie: «Best Animated Short Film», «Vi-

deoArt Contest» e «Music Video Competition». Riguardo al primo, il miglior cortometraggio di animazione si è rivelato il britannico *And then they* di Shaun Clark: un'opera inclusiva e riflessiva sulle relazioni umane, che fonde pixilation e animazione in 2D, mentre per quanto riguarda la videoarte, è stato lo svizzero *On My Head* di Walter Veronesi ad aggiudicarsi il premio. Infine, il video musicale argentino *Perros Sin Dueño* di Juan Matias Musa è stato proclamato vincitore di sezione per la sua capacità di rispecchiare l'identità in relazione alle nuove tecnologie. Menzione speciale per il video austriaco *Shake Stew – Lila* di Rupert Höller.

L'appuntamento ora è per il 2026, quando per il suo quindicesimo anno di vita OtherMovie affronterà il tema dei «cambiamenti». Informazioni: [www.othermovie.ch](http://www.othermovie.ch)